



Valutazione Ambientale Strategica

Dichiarazione di sintesi

Ai sensi dell'art. 17, comma b, del D.lgs. 152/06 e *smi*

Allegato 1

Risposte alle prescrizioni richieste ex Decreto del Parere
Motivato dva-dec-2010-0000078 del 1 aprile 2010

Versione	n. 1
Data	Creazione: 2010-09-30 Modifica: 2010-09-30
Tipo	Allegato 1 della Dichiarazione di sintesi VAS
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 10
Identificatore	Allegato 1_DichiarazioneSintesi_VAS_PdGPo_30sett10.doc
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po



1. Premessa

Con Decreto DVA-DEC-2010-0000078 del 1 aprile 2010, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC), ha espresso parere motivato favorevole sulla procedura di VAS del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po con alcune prescrizioni.

Le prescrizioni indicate sono contenute nel parere n.429 del 11 febbraio 2010 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e nel parere n. 13263 del 9 dicembre 2009 del Ministero per i beni e le attività culturali (prot. DG/PBAAC/34.19.04/13263/2009).

Nella Tabella che segue si riportano le risposte fornite e le azioni effettuate per adempiere a tali prescrizioni e, per ciascuna di esse, si fornisce il riferimento per trovare la rispondenza di quando indicato nei contenuti del documento di Piano e nel RA finali, pubblicati insieme alla dichiarazione di sintesi così come disposto dal D.Lgs. 152/06 e smi.

Le 8 prescrizioni, di cui al Parere Motivato, sono state classificate così come di seguito specificato:

1. prescrizioni che richiedono **attività nella fase di attuazione di cui alla Delibera di adozione del PdG Po n.1/2010**, in collaborazione con gli altri Soggetti Istituzionali coinvolti (in particolare con le Regioni) (FASE ATTUAZIONE PdG Po);
2. prescrizioni che impegnano l'Autorità procedente (Autorità di bacino del fiume Po) ad adeguare il quadro conoscitivo di riferimento del Piano e della VAS in itinere, con attività specialistiche, per cui attualmente mancano tempi e risorse finanziarie da destinare a tale scopo. Pertanto, tali richieste sono state inserite tra le **azioni conoscitive del Piano, all'interno del Programma di misure adottato** (MISURA DEL PdG Po),



Tabella di analisi delle prescrizioni di cui Decreto del parere motivato DVA-DEC-2010-0000078 del 1 aprile 2010

Prescrizione di cui al Parere Motivato DVA-DEC-2010-0000078 del 1 aprile 2010	Soggetto interessato - coinvolto per la risposta	Tipo di risposta	Note aggiuntive
Prescrizioni contenute nel parere n. 429 del 11 febbraio 2010 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS:			
1. condividendo le osservazioni trasmesse dalla Direzione generale per la protezione della natura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, laddove il Piano prevede interventi diretti che - seppur indicati al solo livello pianificatorio (manca quindi ogni documentazione progettuale) - possano impattare su aree protette, si attivi la procedura di valutazione di incidenza (VInCA). La conseguente prescrizione al presente Parere deve naturalmente essere integrata con quanto già meglio riportato nella VAS del Progetto strategico speciale (PSS) "Valle del fiume Po", ove, parimenti, si prevedeva l'obbligatorietà della VInCA per la realizzazione di alcune misure contenute anche nel Piano in esame.	Adb Po Regioni Province Enti Gestori Aree Protette	Fase attuazione del PdG Po	Nell'ambito della definizione di POR e POD, di cui all'art. 2 dell'Allegato della deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Adb Po di adozione del Piano n.1/2010, qualora vengano individuati interventi ricadenti nelle aree SIC e SPS, si provvederà ad adempiere alla prescrizione in collaborazione con gli Enti competenti. L'art. 12 dell'Allegato della deliberazione citata prevede che per tutte le aree SIC e ZPS le Regioni e gli Enti Gestori dei Siti della Rete Natura 2000 debbano approvare le misure di conservazione generali e specifiche e individuare all'occorrenza, i siti che necessitano di un appropriato Piano, ai sensi delle Direttive 92/43 CE e 2009/147/ CE. Nel Programma di misure del PdG Po è inserita inoltre la misura "Completamento dei Piani di gestione delle aree SIC e ZPS del distretto" (cod. B.1, B.2-05-b089)
2. Si prescrive la pubblicazione periodica dei rapporti di monitoraggio da utilizzare per il ri-orientamento come occasione per l'elaborazione delle revisioni del Piano di gestione prevista dall'art. 13 c o m a 7 della Direttiva 2000/60, alle soglie temporali del 2015, 2021, 2027.	Adb Po Regioni ARPA	Fase attuazione del PdG Po	Nel RA della VAS del PdG Po (parte III capitolo 11.3) viene indicato il cronoprogramma che si intende seguire nella elaborazione dei report di monitoraggio e valutazione del PdG Po, nel rispetto anche delle scadenze fissate dalla DQA, così come prescritto.
3. La proposta di Piano di monitoraggio sull'efficacia del Piano di gestione, in allegato al Parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, deve rappresentare uno strumento comune di verifica e di supporto - eventualmente da integrare e implementare – alle azioni pianificatore durante tutto il primo periodo di adozione del Piano (fino al 2015).	Adb Po Regioni ARPA	Fase attuazione del PdG Po Misura del PdG Po	L'art. 4 "Piano per il Monitoraggio VAS e per la Valutazione dell'Efficacia del Piano di Gestione" dell'Allegato della deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Adb Po di adozione del Piano n.1/2010,) prevede che: 1. <i>Entro il 31 dicembre 2010, in conformità a quanto stabilito dall'art. 18 del D. lgs. n. 152/2006, l'Autorità di bacino del fiume Po definisce, in accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed i soggetti competenti in materia ambientale, un Piano di Monitoraggio Definitivo VAS ed un Piano di Monitoraggio per la Valutazione dell'Efficacia del Piano di Gestione, in coerenza con il parere motivato espresso ai sensi dell'art. 15 del citato Decreto legislativo.</i> 2. <i>Il monitoraggio ha lo scopo di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del presente Piano e dei Programmi operativi conseguenti e di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.</i> 3. <i>Per lo svolgimento delle attività di cui ai commi precedenti, nell'ambito</i>



			<p>delle reti di monitoraggio di cui all'Elaborato 4 del Piano, l'Autorità di bacino, d'intesa con le Regioni, individua stazioni di monitoraggio rappresentative dello stato complessivo delle acque del bacino, per le quali sarà concordata l'attuazione di un programma di monitoraggio specifico che potrà prevedere l'utilizzo degli indici di classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici già individuati dall'abrogato D. Lgs. 152/99, al fine di consentire il confronto con i dati storici.</p> <p>4. Per la valutazione dell'efficacia delle azioni volte alla riduzione dei fenomeni di inquinamento da sostanze pericolose e pericolose prioritarie, sarà attivata dalla Regioni la rete nucleo prevista dal D.M. 14 aprile 2009, n. 56 finalizzata alla valutazione delle variazioni a lungo termine degli impatti risultanti da una diffusa attività antropica.</p> <p>Inoltre, nel Programma di misure del PdG Po è inserita la misura "Integrazione e miglioramento delle reti esistenti per il monitoraggio ambientale e per la valutazione dell'efficacia del Piano di gestione" (cod. D.3-10-b134)</p>
<p>4. il Piano di gestione dovrà essere integrato nella parte riguardante lo studio del territorio recependo quanto espresso in premessa in merito all'interconnessione esistente tra il sistema acqua e le presenze storico culturali tutelate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, prevedendo una ricognizione puntuale dei beni tutelati e degli strumenti di tutela vigenti.</p>	<p>Adb Po Regioni Direzioni generali, regionali e Soprintendenze di settore</p>	<p>Misura del PdG Po</p>	<p>Nel Programma di misure del PdG Po è inserita la misura "Ricognizione puntuale dei beni tutelati e degli strumenti di tutela ai fini dello studio dell'interconnessione esistente tra il sistema acqua e le presenze storico-culturali tutelate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio" (cod. B.5, D.3-06-b094)</p>
<p>5. nell'individuazione delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, dovrà essere considerata l'interferenza con i beni culturali e paesaggistici presenti nel territorio, garantendone la tutela, in particolare per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le opere che in vari modi e misura portano a modificare l'assetto idrico dei terreni valutando il rischio potenziale di fenomeni indotti turbativi dell'immagine panoramica di ambiti paesaggistici, capaci di alterare le loro caratteristiche vegetazionali e quindi naturalistiche di tali ambiti nonché stato e umidità di terreni in cui sussistono le fondamenta di beni monumentali o presenze archeologiche, mutando le condizioni di umidità che hanno garantito la loro conservazione - le opere, quali manufatti utili per la depurazione o l'irreggimentazione o il controllo delle acque, che potrebbero rivelarsi quali elementi intrusivi in contesti di particolare pregio paesaggistico o di turbativa visiva (ciò che la legge 189/93 definiva "decoro") di manufatti tutelati - gli impianti per forma e dimensione incisivi nel paesaggio, tenendo conto già nella localizzazione le valenze paesaggistiche dei siti e prevedendo nelle fasi progettuali attuative del piano, sia la minimizzazione dell'impatto prodotto con le preesistenze caratterizzanti i luoghi sia una adeguata attenzione per la qualità architettonica dei manufatti, compensativa dell'effetto di intensità che potrebbe derivare dalla loro presenza nel territorio - le opere di riassetto della rete di adduzione e di smaltimento delle acque la cui realizzazione potrebbe interferire con la tutela archeologica delle aree interessate, anche per quanto riguarda eventuali reperti archeologici ritrovati nelle fasi di scavo - le opere di incremento della vegetazione esistente, in particolare di carattere boschivo, di creazione di stagni, invasi e comunque di specchi d'acqua, che potrebbero rivelarsi quali elementi estranei al contesto di appartenenza, prevedendo la loro integrazione nel paesaggio attraverso un disegno del territorio attento agli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio stesso 	<p>Adb Po Regioni Direzioni generali, regionali e Soprintendenze di settore</p>	<p>Misura del PdG Po</p>	<p>Nel Programma di misure del PdG Po è inserita la misura "Aumento delle conoscenze sulle interferenze degli interventi strutturali, previsti per il raggiungimento degli obiettivi della DQA, con i beni culturali e paesaggistici presenti nel territorio per poter garantire la tutela di questi ultimi" (cod. D.3-06-b105)</p>



<p>nonché interventi di ricucitura con sistemi rurali, rete ecologica siti, in genere, di pregio naturalistico</p> <ul style="list-style-type: none"> - le opere di riqualificazione naturalistica di ambiti degradati dai fenomeni di impermeabilizzazione del suolo per inadeguate o spontanee antropizzazioni, nonché per impropri interventi di difesa spondale, prevedendo, per quanto possibile, progetti di recupero, restauro e valorizzazione paesaggistica in cui le nuove realizzazioni (manufatti e ridisegno del territorio) siano finalizzate alla creazione e riproposizione di quei valori paesaggistici cancellati o alterati. 			
<p>6. le misure trasversali previste dal piano dovranno tener conto degli strumenti di tutela del paesaggio vigenti nell'ottica di trovare modalità di condivise misure di gestione dei suoli e prevedendo azioni sinergiche con gli uffici del Ministero per i beni e le attività culturali (Direzioni generali, regionali e Soprintendenze di settore), pervenendo ad opportune forme di collaborazione, anche con appositi accordi finalizzati a considerare i beni culturali e paesaggistici elementi trainanti verso possibili scenari positivi per l'ottimizzazione della qualità in termini di sostenibilità delle scelte operate.</p>	<p>Adb Po Regioni Direzioni generali, regionali e Soprintendenze di settore</p>	<p>Fase di attuazione del PdG Po Misura del PdG Po</p>	<p>L'art. 6 "Gruppo di Lavoro tecnico Piano di Gestione" dell'Allegato della deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Adb Po di adozione del Piano n.1/2010,) prevede che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Al fine di garantire l'applicazione coordinata a scala di Distretto del Piano di Gestione e di verificarne lo stato di avanzamento, si istituisce un "Gruppo di lavoro tecnico Piano di Gestione" costituito da funzionari designati dalle Amministrazioni interessate" (tra cui anche il MIBAC).</i> <p>Inoltre, nel Programma di misure del PdG Po è inserita la misura "Monitoraggio dei cambiamenti di uso del suolo e approfondimenti tecnico-scientifici per mettere in evidenza la relazione tra cambiamenti di uso del suolo ed impatti ambientali (indicatori e livelli soglia)" (cod. D.3-10-b139)</p>
<p>7. il Sistema di monitoraggio dovrà prevedere una implementazione degli indicatori di misure previste per la tutela della risorsa acqua, affinché le fasi attuative del Piano siano compatibili con la tutela e la valorizzazione delle testimonianze storico-culturali ampiamente diffuse nel territorio, si dovrà pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare una ricognizione dei beni del patrimonio culturale - identificare la categoria di ogni bene, così come individuata dal Codice dei beni culturali e del paesaggio - indicare, per i beni paesaggistici, le norme di gestione previste dagli strumenti di pianificazione paesaggistica - identificare il livello di interferenza dei beni individuati con il sistema delle acque e per alcuni ambiti, il ruolo della presenza delle acque nella trasformazione dei luoghi in relazione all'evoluzione economica e storico-culturale delle popolazioni, già dai tempi più antichi, e di cui il paesaggio ne è a tutt'oggi testimonianza sia per quanto riguarda la componente vegetazionale, sia per i manufatti architettonici ed archeologici presenti nel territorio (quale, ad esempio, l'area risicola vercellese o il sistema dei mulini o, ancora, il sistema lagunare, delizioso e costiero); - indicare se allo stato attuale l'interferenza di cui sopra risulta essere positiva anche ai fini di una loro possibile valorizzazione o se sono riscontrabili situazioni di criticità dovute all'alterazione o degrado dei corpi idrici superficiali o sotterranei - indicare i possibili effetti positivi/negativi indotti sui beni tutelati dalle azioni e misure programmate dal piano, al fine di poter prevedere modifiche delle metodologie adottate, nel recepimento, anche, dei contenuti della Convenzione europea del paesaggio in merito alla sostenibilità degli interventi nel paesaggio. 	<p>Adb Po Regioni Direzioni generali, regionali e Soprintendenze di settore</p>	<p>Fase attuazione del PdG Po Misura del PdG Po</p>	<p>L'art. 4 "Piano per il Monitoraggio VAS e per la Valutazione dell'Efficacia del Piano di Gestione" dell'Allegato della deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Adb Po di adozione del Piano n.1/2010,) prevede che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Entro il 31 dicembre 2010, in conformità a quanto stabilito dall'art. 18 del D. lgs. n. 152/2006, l'Autorità di bacino del fiume Po definisce, in accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed i soggetti competenti in materia ambientale, un Piano di Monitoraggio Definitivo VAS ed un Piano di Monitoraggio per la Valutazione dell'Efficacia del Piano di Gestione, in coerenza con il parere motivato espresso ai sensi dell'art. 15 del citato Decreto legislativo.</i> 2. <i>Il monitoraggio ha lo scopo di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del presente Piano e dei Programmi operativi conseguenti e di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.</i> 3. <i>Per lo svolgimento delle attività di cui ai commi precedenti, nell'ambito delle reti di monitoraggio di cui all'Elaborato 4 del Piano, l'Autorità di bacino, d'intesa con le Regioni, individua stazioni di monitoraggio rappresentative dello stato complessivo delle acque del bacino, per le quali sarà concordata l'attuazione di un programma di monitoraggio specifico che potrà prevedere l'utilizzo degli indici di classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici già individuati dall'abrogato D. Lgs. 152/99, al fine di consentire il confronto con i dati storici.</i> 4. <i>Per la valutazione dell'efficacia delle azioni volte alla riduzione dei fenomeni di inquinamento da sostanze pericolose e pericolose</i>



			<p>prioritarie, sarà attivata dalla Regioni la rete nucleo prevista dal D.M. 14 aprile 2009, n. 56 finalizzata alla valutazione delle variazioni a lungo termine degli impatti risultanti da una diffusa attività antropica.</p> <p>Inoltre, nel Programma di misure del PdG Po è inserita la misura "Integrazione e miglioramento delle reti esistenti per il monitoraggio ambientale e per la valutazione dell'efficacia del Piano di gestione" (cod. D.3-10-b134)</p>
<p>8. quanto sopra espresso dovrà essere recepito nella definizione degli indicatori, nelle forme più idonee e compatibili con gli altri indicatori previsti dal Piano per altre competenze diverse da quelle di questo Ministero.</p> <ul style="list-style-type: none"> - il coinvolgimento dei soggetti portatori di interesse, previsto dal Piano, per quanto riguarda questo Ministero si ritiene altresì opportuno che avvenga anche nell'attuazione delle azioni volte a sviluppare una diffusa sensibilizzazione delle popolazioni nei confronti della tutela del suolo e della sua percezione paesaggistica, nell'ottica di un positivo coinvolgimento delle popolazioni per creare o accrescere la sensibilizzazione nei confronti delle tematiche paesaggistiche e ambientali finalizzata a sostenere e a garantire lo sviluppo sostenibile nella gestione del territorio. 	<p>Adb Po Regioni Direzioni generali, regionali e Soprintendenze di settore</p>	<p>Fase attuazione del PdG Po Misura del PdG Po</p>	<p>L'art. 4 "Piano per il Monitoraggio VAS e per la Valutazione dell'Efficacia del Piano di Gestione" dell'Allegato della deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Adb Po di adozione del Piano n.1/2010,) prevede che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Entro il 31 dicembre 2010, in conformità a quanto stabilito dall'art. 18 del D. lgs. n. 152/2006, l'Autorità di bacino del fiume Po definisce, in accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed i soggetti competenti in materia ambientale, un Piano di Monitoraggio Definitivo VAS ed un Piano di Monitoraggio per la Valutazione dell'Efficacia del Piano di Gestione, in coerenza con il parere motivato espresso ai sensi dell'art. 15 del citato Decreto legislativo. 2. Il monitoraggio ha lo scopo di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del presente Piano e dei Programmi operativi conseguenti e di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. 3. Per lo svolgimento delle attività di cui ai commi precedenti, nell'ambito delle reti di monitoraggio di cui all'Elaborato 4 del Piano, l'Autorità di bacino, d'intesa con le Regioni, individua stazioni di monitoraggio rappresentative dello stato complessivo delle acque del bacino, per le quali sarà concordata l'attuazione di un programma di monitoraggio specifico che potrà prevedere l'utilizzo degli indici di classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici già individuati dall'abrogato D. Lgs. 152/99, al fine di consentire il confronto con i dati storici. 4. Per la valutazione dell'efficacia delle azioni volte alla riduzione dei fenomeni di inquinamento da sostanze pericolose e pericolose prioritarie, sarà attivata dalla Regioni la rete nucleo prevista dal D.M. 14 aprile 2009, n. 56 finalizzata alla valutazione delle variazioni a lungo termine degli impatti risultanti da una diffusa attività antropica. <p>Inoltre, nel Programma di misure del PdG Po è inserita la misura "Integrazione e miglioramento delle reti esistenti per il monitoraggio ambientale e per la valutazione dell'efficacia del Piano di gestione" (cod. D.3-10-b134)</p>



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it